

flash

BASKET/1 PLAYOFF, QUARTI DI FINALE
Vittorie in trasferta in gara 2
Le «big» vedono la semifinale

Vittorie in trasferta per le prime quattro squadre della regular season: Skipper Bologna, Benetton Treviso, Kinder Bologna e Oregon Cantù ora conducono 2-0 nella serie contro Würth Roma, Coop Nordest Trieste, Scavolini Pesaro e Montepaschi Siena. I risultati di ieri: Montepaschi-Oregon 61-69; Scavolini-Kinder 78-82 (Rigaudeau 23 punti); Coop Nordest-Benetton 85-102 (18 punti per Nicola, Edney e Pittis); Würth-Skipper 86-87.



BASKET/2 INCIDENTI A ROMA

Tifoso della Fortitudo e poliziotto feriti prima di Wurth-Skipper

Sarebbero un tifoso di Bologna e un poliziotto, secondo le informazioni diffuse al Palazzetto dello Sport, i due accoltellati nei tafferugli che hanno preceduto Wurth-Skipper. I due sono stati ricoverati all'Ospedale San Giacomo per ferite superficiali che richiedono pochi giorni di prognosi. All'interno del Palazzetto i tifosi della squadra romana si sono dissociati dagli atti di violenza andando anche a chiedere scusa al gruppetto di bolognesi, una ventina, che è rimasto a vedere la partita mentre gli altri hanno preferito andare ad accertarsi delle condizioni del loro compagno.

EUROPEI UNDER 21

Tornano in campo gli azzurrini
Partita decisiva contro gli inglesi

Questa sera torna il campo nazionale under 21 condotta da Claudio Gentile. Per gli azzurrini imperativo non perdere per non precludersi la possibilità del passaggio di turno. Queste le probabili formazioni di Italia-Inghilterra, che si gioca oggi alle 20,30. Italia (3-4-1-2): 22 Pelizzoli, 2 Bonera, 4 Ferrari, 16 Natali, 7 Marchionni, 17 Blasi, 8 Brighi, 3 Bellini, 10 Pirlo, 9 Maccaroni, 11 Bonazzoli. Inghilterra (4-4-2): 1 Robinson, 2 Young, 6 Barry, 12 Riggot, 3 Konchesky, 16 Parker, 14 Prutton, 4 Davis, 7 Dunn, 17 Smith, 19 Crouch. Arbitro: Eduardo Iturralde (Spa).

SICILIA IN LUTTO

Scompare Renzo Barbera
presidente simbolo del Palermo

È morto l'altra notte a Palermo Renzo Barbera, il presidente per antonomasia della locale squadra di calcio, per un decennio alla guida della società rosanero. Lo scorso 19 aprile aveva compiuto 82 anni. Da qualche settimana le sue condizioni di salute si erano aggravate: di recente soffriva al fegato ed era stato colpito da un infarto. Renzo Barbera lascia la moglie Giuliana e tre figli: Giuseppe, Ferruccio e Maria Ludovica.

Giro immobile, brutti anatrocchi in scena

Verbrugghe vince a Camaiore ma tutti aspettano le controanalisi di Garzelli. Domani il responso

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

LIDO DI CAMAIORE Vince un belga goffo e coriaceo, Verbrugghe. In rosa c'è sempre Heppner, il tedesco che non ride mai perché i mediani sono così, dal centrocampo ai tubolari: abituati a dare fiato ai polmoni, non agli incisivi. Soffia il vento del doping e si porta dietro una paura che spazza dal Giro tutti i mattatori. I pezzi da novanta rallentano le pedale e fanno un passo indietro. Allineati e coperti almeno fino al Garzelli-day (domani le controanalisi per il varesino).

Così tra Varazze e Camaiore vanno in scena i brutti anatrocchi, che afferrano il loro wharoliano momento e lo vivono con discreta disinvoltura. Otto comuni (della Versilia) e sette tappe per scoprire che la carovana è diventata come il Forte Bastiano di Buzzati. Dentro, una guarnigione di ciclisti che ha abbassato drasticamente il volume, pedala sulle uova del sospetto e ogni sera in albergo teme di vedere spuntare uomini in divisa e mandati di arresto. Del resto non c'è bisogno dei tartari per sentirsi un nodo alla gola: all'orizzonte, ha spiegato il pentito Varriale, c'è un buco nero che evoca il raggio di massa. Se davvero tutti si dopano, però, va a finire che nessuno bara. Prima del paradosso, oltre le bordate del compagno di Romano che pare in procinto di costituirsi, c'è una giornata che tra ghetta il Giro alla sua seconda settimana di vita. Una giovinezza che potrebbe perdere la propria innocenza domani, quando un certificato di laboratorio dirà se Garzelli è sporco o pulito.

La vigilia di questa frazione a circuito, un sole bollente e un bagno di folla al villaggio per la punzonatura, è sigillata dall'attesa per la sorte del varesino. Mentre la corte è riunita di là, l'imputato Garzelli passa le notti a guardare il soffitto e a bucarsi il fegato. Tanto che per spingerlo di nuovo in sella è arrivato Giorgio Squinzi, l'uomo che ha costruito la Mapei a suon di miliardi e calli (altrui) pestati, almeno a leggere le biografie non autorizzate. Fatto sta che in queste ore Garzelli pendola sull'oblio, mollo tutto non resisto («ma se smetto, magari tra sei mesi mi viene lo sghiribizzo e torno in sella»), mentre il patron della squadra a cubetti è pronto a bussare alla porta di un magistrato: se vuoi la pace, preparati a tutto, dicevano molto prima che qualche beneficiario portasse il ciclismo in farmacia.

Si dice anzi che in queste ore la Mapei abbia affilato il proprio asso nella manica, chiedendo ad un laboratorio di smintire l'ufficosa verità di Liegi. Di certo tutta la squadra si è sottoposta ad un controllo volontario affidato all'Uci. «Riparto. È una decisione mia, presa dopo aver riflettuto giorno e not-

ARRIVO	CLASSIFICA	LA TAPPA DI OGGI
1) Rik Verbrugghe (Bel/Lotto-Adecco) in 4h03'59" alla media oraria di km. 39,101 (abbuono 12")	1) Jens Heppner (Ger/Team Telekom) in 35h25'30" alla media oraria di km. 38,800	8ª Tappa: Capannori-Orvieto (237 km)
2) Raphael Schweda (Ger) a 59" (abb. 8")	2) Stefano Garzelli (Ita) a 3'33"	15 - Capannori
3) Cristian Moreni (Ita) s.t. (abb. 4")	3) Yaroslav Popovych (Ucr) a 3'43"	34 - Gallieno
4) Maximilian Sciandri (Gbr) a 1'02"	4) Pietro Caucchioli (Ita) a 3'45"	29 - Fucecchio
5) Gianni Faresin (Ita) s.t.	5) Eddy Mazzoleni (Ita) a 3'57"	33 - Ponte a Elsa
9) Alessandro Petacchi (Ita) a 1'46"	7) Francesco Casagrande (Ita) a 4'16"	50 - Castelfiorentino
17) Mario Cipollini (Ita) s.t.	8) Paolo Savoldelli (Ita) a 4'27"	130 - Certaldo
21) Jens Heppner (Ger) s.t.	9) Gilberto Simoni (Ita) a 4'33"	116 - Poggibonsi
22) Gilberto Simoni (Ita) s.t.	11) Vladimir Belli (Ita) a 4'39"	274 - Monteriggioni
32) Dario Frigo (Ita) s.t.	17) Davide Rebellin (Ita) a 4'52"	322 - Siena
48) Marco Pantani (Ita) s.t.	18) Dario Frigo (Ita) a 5'02"	176 - Isola d'Arbia
52) Stefano Garzelli (Ita) s.t.	42) Ivan Gotti (Ita) a 8'47"	161 - Monteroni d'Arbia
167) Paolo Bettini (Ita) a 13'01"	54) Marco Pantani (Ita) a 12'31"	147 - Buonconvento



te, sabato. Continuo perché è giusto farlo in attesa delle controanalisi, per far vedere che ho la coscienza pulita, che sono dalla parte della ragione e perché società e compagni mi hanno dimostrato affetto e comprensione. Non è facile correre sapendo che tra quarantotto ore la tua corsa e la tua vita possono cambiare, in peggio; che rischi di essere travolto da un fatto che non hai commesso, da una colpa di cui non ti sei macchiato» detta Garzelli alla partenza. «In questi due giorni che mancano ai nuovi test sulle mie urine vivrò alla giornata, poi vedremo cosa succederà. E se accadrà quello che temo, lascerò il Giro perché sarò costretto dal regolamento e il ciclismo per mia scelta. Solo un pazzo avrebbe preso un diuretico, come le analisi sosten-

gono io abbia fatto, sapendo che si trattava di un farmaco subito rilevabile ai controlli. Non sono così idiota». Nel via vai di colleghi che gli hanno dato una pacca sulla spalla non c'è Pantani. «Non potevano farlo in duecento» replica sul momento. Ma tra i due ex compagni l'amicizia è decisamente sfiorita, per non adoperare imbarazzanti metafore sulla qualità del sangue che scorre. Parlando di sé e dei fatti di Madonna di Campiglio, Pantani infatti ha mandato a dire che fu mandato a casa senza complimenti. Poi, per spargere altro sale, l'omino di Cesenatico ha rimembrato che nel '99 «la Mapei si è opposta alla solidarietà del gruppo» ribadendo che «ognuno pensa al proprio orticello. Certo non si può pretendere la pulizia assoluta, ma un po' di

Stefano Garzelli, a terra dopo una caduta nella tappa di ieri Viareggio-Lido di Camaiore Ap

ordine ci vuole». La replica di Garzelli è arrivata per posta prioritaria, mentre il varesino sul palco indossava la maglia verde. «Lui aveva l'ematocrito troppo alto, io fino a prova contraria ho la possibilità di restare in corsa fino a che le controanalisi non diranno il contrario. Fino a prova contraria io e la mia squadra non abbiamo ancora violato nessuna regola, mi pare». Garzelli peraltro ha ribadito di coltivare poche speranze per il verdetto di domani, intanto prima che il Giro attacchi la tappa più lunga (oggi da Capannori ad Orvieto, 237 chilometri) va in archivio la vittoria solitaria di Verbrugghe che ha preso l'iniziativa nell'unico sussulto della sonnolenta tappa, il Colle di Pedona. Uno strappo che ha staccato Cioni, Moreni e una

pattuglia di inseguitori, oltre al gruppetto (Bettini con problemi al polpaccio). Nella discesa l'uomo dei prologhi (ha vinto a Pescara nel 2001, secondo a Groningen da favorito) ha rischiato di caracollare ad ogni curva, avendone inforcate parecchie con traiettorie slabbrate e tentennanti. «Ho dovuto rischiare perché non sapevo quanto fosse il mio vantaggio», ha poi raccontato il vincitore che ha sfiorato il patac sul lungomare di Camaiore, quando un piccolo yorkshire al guinzaglio è sbucato davanti alla sua ruota. Il belga ha evitato la pelosa insidia a quattro zampe con un colpo di reni ed ha proseguito solitario fino al traguardo, ma in fondo era scritto: nel Forte Bastiano della carovana, per lui tutt'altro che un giorno da cani.

GiNo d'Italia

QUELLA LEZIONE DI BARTALI
«TUTTO DA RIFARE»

La tappa di ieri era dedicata a Gino Bartali che se fosse ancora in vita ne avrebbe da dire sui corridori di oggi. Lo farebbe a modo suo, con quel «è tutto sbagliato, tutto da rifare» che apriva o chiudeva i suoi discorsi. Avendo conosciuto da vicino l'indimenticabile campione, il modo di rivolgersi ai giovani con ironia e con affetto, posso aggiungere che non c'è bisogno di essere passatisti per trovare nelle sue prediche insegnamenti preziosi. Il peccato principale del ciclismo moderno è infatti quello di essersi sempre più allontanato dalle regole fondamentali, da epoche in cui i concorrenti iniziavano la stagione in marzo e rimanevano competitivi fino ai primi di novembre. La costanza e la potenza di Bartali stavano negli allenamenti composti da sei-sette ore di grande impegno a cavallo di duri percorsi. Erano tempi in cui il primo appuntamento (la Milano-Sanremo) veniva affrontato con una preparazione nella quale non figuravano corse precedenti. Per essere pronti bastava aver trascorso un buon inverno in famiglia seguito da prove robuste che portavano l'atleta al rendimento desiderato. Adesso tutto è cambiato. I veri allenamenti non esistono più, i tecnici delle varie squadre si limitano a parlare con i loro amministratori tramite il telefono, i controlli sulle condizioni di Tizio, Caio e Sempronio sono distanti da quelli che distinguevano le assistenze di tecnici valorosi come Alfredo Martini, Luciano Pezzi, e di altri personaggi di un certo spessore. Uomini con paghe modeste, animati dalla passione per il mestiere, da una competenza superiore ai «manager» dei nostri giorni che guidano i gruppi sportivi con sostegni miliardari.

Dunque, un ciclismo stravolto, che a fine giugno viene a trovarsi con metà gruppo senza gambe. Colpa di un calendario micidiale dove lo stress ha sostituito la fatica, dove si pensa che l'ausilio del doping possa essere la soluzione ideale, ma non è tutto qui. Sì, un ciclismo credibile deve assolutamente uscire dalle tenaglie dei veleni, però è necessario, indispensabile il rifacimento di un'impalcatura che crollerà se verranno meno interventi efficaci. Per certi versi tornare all'antico sarà un segnale di intelligenza, sarà una botta salutare ad un traballante monumento, ad una disciplina gonfiata a dismisura. Se poi i corridori rinsaviranno puntando il dito contro i lestofanti, se avremo un ciclismo veramente pulito penso proprio che nella stanza dei bottoni dovranno entrare anche chi tiene in piedi la baracca col diritto di discutere i tempi di lavoro. Naturalmente via i dirigenti pasticcioni, incapaci e disonesti, via chi si è brutalmente allontanato dalle lezioni di Bartali. E avanti anche il sindacato dei ciclisti che finora è rimasto assente, senza direttive, senza proposte per un mutamento di rotta. Intanto il Giro continua. Non sono tra coloro che vorrebbero sospenderlo.

Gino Sala

Elena Sedina, avventura europea

A fine settimana, l'azzurra Elena Sedina parte alla volta di Varna (Bulgaria) per disputare il Campionato Europeo Femminile 2002, torneo che vale anche come qualificazione alla finale del Campionato del Mondo. Sarà possibile seguire lo svolgimento della manifestazione, che si concluderà il 9 giugno, con link dal sito della Federazione Scacchistica (www.federscacchi.it). Elena nella recente Mitropa Cup, torneo europeo a squadre in cui la nazionale italiana si è comportata più che onorevolmente, ha brillantemente conseguito la prima delle tre "norme" necessarie per la conquista del titolo di "grande maestro" assoluto (la Sedina è già "grande maestro femminile" e "maestro internazionale assoluto").

gli scacchi
di Adalberto Capece

sta del titolo di "Maestro internazionale". La manifestazione vede in palio il "Trofeo Vedior" e il "Trofeo Bugnion". Per motivi personali Renzo è stato sostituito dal gm Drazic. Si gioca presso la sede della società Bugnion, in via Lancetti 17: tutti i giorni, con inizio alle ore 14.30 e conclusione delle partite entro le 20.30. Ingresso libero per il pubblico. Partite e risultati dal sito www.italiascacchistica.com.

4. C:d4 Db6 5. c3 a6 6. Cd2 Dc7 7. a4 b6 8. Ad3 Cf6 9. 0-0 Ae7 10. De2 d6 11. f4 Cbd7 12. C2f3 Ce5 13. Ac2 e5 14. Fe5 de5 15. Cf5 0-0 16. C3h4 Ce6 17. Ce7+ Dc7 18. Cf5 Dc7 19. Df3 Ce8 20. Ae3 Cd6 21. Tad1 Cc4 22. Ac1 Ab7 23. b3 Ca5 24. Aa3 Ce5 25. Cg7 Dc6 26. Cf5 Rh8 27. Dg3 Dg6 28. D:e5+ f6 29. Dg3 A:e4 30. A:e4 C:e4 31. D:g6 h:g6 32. A:f8 C:c3 33. Ag7+ Rg8 34. Td7 g:f5 35. A:f6 Ce2+ 36. Rf2 Cf4 37. b4 Ce6 38. Rf3 Ch5 39. Ac3 Te8 40. b5 a:b5 41. a:b5 0-1.

La partita della settimana
Dal torneo Vedior-Bugnion in corso a Milano. Isonzo - Straub (Siciliana) 1. e4 c5 2. Cf3 e6 3. d4 c:d4

Calendario.
Dal 23 al 26 maggio festival a Savigliano (Cn), tel 349.8622493. Il

Eckhardt - Eriksen Campionato di Norvegia 2002

	a	b	c	d	e	f	g	h
8								
7								
6								
5								
4								
3								
2								
1								
	a	b	c	d	e	f	g	h

Soluzione
La partita è continuata con 1. Tf7+ Rf6; 2. Df8+ e pol; 3. Df7+ Rf8; 4. Df7+ Tf8; 5. Tf7+ Rf6; 6. Df8+ e pol; 7. Df7+ Rf8; 8. Df7+ Tf8; 9. Tf7+ Rf6; 10. Df8+ e pol; 11. Df7+ Rf8; 12. Df8+ e pol; 13. Df7+ Rf8; 14. Df8+ e pol; 15. Df7+ Rf8; 16. Df8+ e pol; 17. Df7+ Rf8; 18. Df8+ e pol; 19. Df7+ Rf8; 20. Df8+ e pol; 21. Df7+ Rf8; 22. Df8+ e pol; 23. Df7+ Rf8; 24. Df8+ e pol; 25. Df7+ Rf8; 26. Df8+ e pol; 27. Df7+ Rf8; 28. Df8+ e pol; 29. Df7+ Rf8; 30. Df8+ e pol; 31. Df7+ Rf8; 32. Df8+ e pol; 33. Df7+ Rf8; 34. Df8+ e pol; 35. Df7+ Rf8; 36. Df8+ e pol; 37. Df7+ Rf8; 38. Df8+ e pol; 39. Df7+ Rf8; 40. Df8+ e pol; 41. Df7+ Rf8; 42. Df8+ e pol; 43. Df7+ Rf8; 44. Df8+ e pol; 45. Df7+ Rf8; 46. Df8+ e pol; 47. Df7+ Rf8; 48. Df8+ e pol; 49. Df7+ Rf8; 50. Df8+ e pol; 51. Df7+ Rf8; 52. Df8+ e pol; 53. Df7+ Rf8; 54. Df8+ e pol; 55. Df7+ Rf8; 56. Df8+ e pol; 57. Df7+ Rf8; 58. Df8+ e pol; 59. Df7+ Rf8; 60. Df8+ e pol; 61. Df7+ Rf8; 62. Df8+ e pol; 63. Df7+ Rf8; 64. Df8+ e pol; 65. Df7+ Rf8; 66. Df8+ e pol; 67. Df7+ Rf8; 68. Df8+ e pol; 69. Df7+ Rf8; 70. Df8+ e pol; 71. Df7+ Rf8; 72. Df8+ e pol; 73. Df7+ Rf8; 74. Df8+ e pol; 75. Df7+ Rf8; 76. Df8+ e pol; 77. Df7+ Rf8; 78. Df8+ e pol; 79. Df7+ Rf8; 80. Df8+ e pol; 81. Df7+ Rf8; 82. Df8+ e pol; 83. Df7+ Rf8; 84. Df8+ e pol; 85. Df7+ Rf8; 86. Df8+ e pol; 87. Df7+ Rf8; 88. Df8+ e pol; 89. Df7+ Rf8; 90. Df8+ e pol; 91. Df7+ Rf8; 92. Df8+ e pol; 93. Df7+ Rf8; 94. Df8+ e pol; 95. Df7+ Rf8; 96. Df8+ e pol; 97. Df7+ Rf8; 98. Df8+ e pol; 99. Df7+ Rf8; 100. Df8+ e pol.

25-26 maggio e poi 1-2 giugno a San Giorgio su Legnano (Mi) regionale giovanile Under 16, tel. 0332.747716. Semilampo: sabato 25 nel pomeriggio a Montalto Dora (To) tel. 0125.577412, e a Genova, circolo "Centurini" tel. 010.2477648. Domenica 26 a Sottomarina di Chioggia (Ve) tel. 347.7929952 e nel pomeriggio a Milano, tel. 02.89512120. Telefonare per i dettagli e la prescrizione.

Bobby Fischer papà?
Il "mitico" Bobby Fischer torna ogni tanto alla ribalta delle cronache. Le ultime notizie lo danno in Giappone, dove si starebbe dedicando al gioco del "Go", un gioco che è in realtà uno degli "sport nazionali" dell'Estremo Oriente. Nei giorni scorsi si è sparsa la voce che Bobby (60 anni nel marzo 2003) ha una nuova compagna, una ragazza filippina, e che questa gli ha dato un figlio: la notizia è stata confermata

da più di una fonte, anche se per ora non si hanno altri particolari, né sul sesso né sul nome del bambino.

Cosa sono gli scacchi?
Gli scacchi sono stati definiti in più modi. Ecco l'opinione di alcuni grandi giocatori o appassionati. Lo sport più violento che esista (Kasparov, ma anche Duchamp). Una lotta (Lasker). Tutto: arte, scienza, sport (Karpov). La mia vita (Viktor Kortschnoj). Un'arte, come la pittura e la scultura (Capablanca). Il gioco che conferisce più onore all'intelletto umano (Voltaire). Un piacevole intrattenimento (Tolstoj). La vita stessa è una specie di partita a scacchi (Beniamino Franklin). Il metro di giudizio dell'intelligenza (Goethe). Un mistero, come le donne (Cecil Purdy). Uno stupido espediente per far credere che due indolenti stiano facendo qualcosa di molto intelligente (George Bernard Shaw).